

Il fatto Il problema è legato al piano d'assetto idrogeologico, è area rossa. Tanti anche i fascicoli che riguardano il lungomare delle dune

Il rischio frane blocca i condoni

Tra le mille pratiche in sospenso al Parco ce ne sono centinaia relative a Quarto Caldo: non possono essere evase

CIRCEO-SABAUDIA
MARIASOLE GALEAZZI

Condoni, tra pratiche smaltite, nuovi tecnici in arrivo e situazioni insanabili. Di questo e non solo si è parlato nel corso dell'ultimo Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Circeo, durante il quale è stata resa una fotografia circa la situazione attuale con particolare riferimento alla zona di Quarto Caldo, nel Comune di San Felice Circeo. Nuove procedure e proposte di semplificazione, questo il punto relativo alle pratiche di condono che al momento si trovano negli uffici del Parco, procedure che l'Ente vuole velocizzare e "smaltire" anche attraverso l'ausilio di un nuovo tecnico. Nell'attesa che la figura venga selezionata mediante manifestazione di interesse si attenderà al fondo straordinario per portare avanti il lavoro median- te il personale interno. Cosa è emerso però nello specifico in relazione ai condoni? Dal 2005 ad oggi le pratiche in carico al Parco sono passate da 2049 a

mille un lavoro portato avanti da un solo tecnico, massimo due. Delle mille pratiche ancora in carico all'Ente ce ne sono 500 circa particolarmente proble-

matiche o meglio che sono "in-dipendenti" dalla volontà del Parco. Ben 300 di queste pratiche di condono edilizio riguardano la zona di Quarto Caldo a



La sede del Parco nazionale

San Felice Circeo ed in modo particolare le aree adiacenti via del Sole e via del Faro. In teoria dal Parco dovrebbero arrivare solo dinieghi perché, in base a quanto stabilito dal Piano di Assetto Idrogeologico, su quell'area vige un vincolo di inedificabilità assoluta. In modo particolare, vengono indicati nel Paisia un rischio crollo areale che un rischio puntuale per ogni singolo fabbricato, graficamente resi con un'enorme macchia rossa su tutto il promontorio. Dal Consiglio direttivo è emersa quindi la necessità di avviare un dialogo che porti a definire la situazione con altri Enti, parten- do dal Comune di San Felice Circeo ed anche da quello di Sabaudia. Circa 100 pratiche di condono riguardano infatti la zona del lungomare nella città delle dune ed anche in quel caso la vincolistica impone dei criteri precisi. Insomma dal Parco è emersa la necessità di un momento urgente di confronto per evitare il rimpallo delle competenze e dare una volta, per tutte delle risposte ai privati, qualsiasi esse siano.●